

Altre tecniche di lettura della partitura



Esempio 3 – Da: Sinfonia n.100 Sol Maggiore "Militare" di Haydn



Esempio 4- Da: Sinfonia n.41 in Do Maggiore "Jupiter" di Mozart

Selezione la lettura

L'uso di questa tecnica, consente di concentrarsi in una parte precedentemente selezionata (quale strumento principale o passaggi particolarmente significativi) della partitura. Nell'esempio della Sinfonia n.7 di Beethoven (esempio 5), la semicroma originata con i violoncelli e bassi domina la parte parte degli archi per due volte, si adatta perfettamente a questo tipo di lettura.

I toni statici dei fiati, con solo note in Mi e le ottave in posizioni variare nelle battute 358-363, formano la base dell'armonia e giocano un ruolo secondario nella lettura della partitura. Così' come i fiati sono scarsamente visibili, gli archi, specialmente il motivo di semicrome, pervade ogni singola parte che deve essere seguita.

La scelta della tecnica di lettura è determinata dalla natura del passaggio in questione, e non è importante all'inizio essere in grado di seguire toni ed armonie allo stesso tempo. La cosa piu' importante è riconoscere e capire la sequenza dei movimenti. Il resto viene dall'esperienza.

Seguire le parti del contrappunto

L'esempio dal Requiem di Brahms (esempio 6) è polifonico, i.e. bisogna seguire diverse parti alternativamente (senza rimanere indietro) o simultaneamente. Guardando le parti parallele della partitura, la notazione, che a prima vista sembra confusa, diventa subito molto chiara. Per esempio, Brahms colloca ogni parte orchestrale con la parte corale. Come conseguenza, la partitura presenta molte parti scritte, ma solo pochi parti a solo suonate. Per questo, la gran parte della musica scritta puo' essere ridotta di larga misura.

Il flauto, clarinetto, violino primo e soprano si muovono in parallelo. Inoltre il tenore è supportato dall'oboe e dalla viola in parti parallele ma piu' espanse. Anche il violoncello e il fagotto si muovono in parallelo.

La parte basse dei fiati e degli archi, così' come i timpani, suonano simultaneamente con le parti polifoniche che consistono principalmente in toni statici (note sostenute), che non rende necessario seguirle alla prima lettura della partitura.

Nel suo insieme, questo esempio è sicuramente il piu' adatto a focalizzare come la voce del soprano di coppia con due strumenti, ed essendo la voce piu' alta, si distingue facilmente. Inoltre, la partitura è un aiuto all'orientamento, facilita il passaggio veloce da un punto all'altro del brano per poi tornare agevolmente al testo principale.

Nelle parti di fuga, la lettura della partitura è piu' facile, individuando e contrassegnando le parti all'inizio.

Letture sezione per sezione

Questa tecnica è particolarmente adatta per la lettura di "Sinfonia Militare " di Haydn (esempio 3). Tra le battute 260-264, le parti sono in movimento parallelo e quindi è molto facile leggere la sezione nella sua totalita'. Negli archi, il testo è omofonico (i.e. tutti gli strumenti suonano lo stesso ritmo), con la ripetizione dei toni nelle parti bassi mentre il violino primo risulta appena piu' veloce. Nello stesso tempo, i toni dei fiati sono statici (i.e. lunghe note sostenute), per riempire l'armonia.

Un'altra possibilità è la lettura del blocco intero.

Questo blocco ha una struttura di figure unisono (=tutti gli strumenti suonano insieme), come nella Sinfonia Jupiter di Mozart (esempio 4). Qui la lettura della partitura puo' essere limitata alla sezione degli archi che portano la melodia sola nelle battute 3-4 e contiene le informazioni piu' importanti.

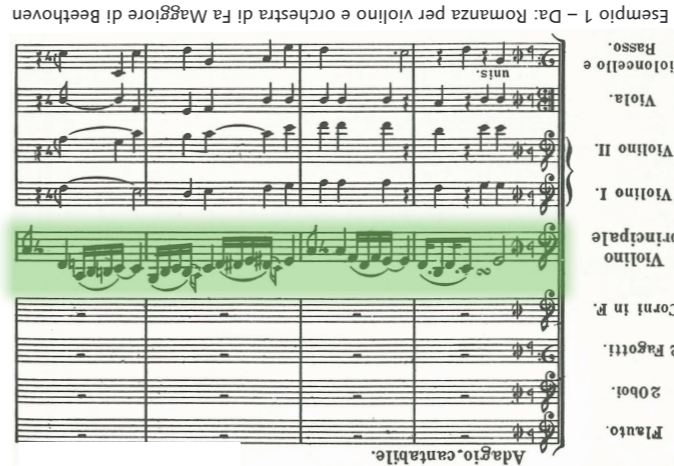


Esempio 5 – Da: Sinfonia n.7 in La Maggiore di Beethoven



Esempio 6 – Da: Requiem Tedesco di Brahms

Esempio 2 – Da: Sinfonia n.5 Do Maggiore di Beethoven



Esempio 1 – Da: Romanza per violino e orchestra di Fa Maggiore di Beethoven

Il passo successivo è cercare di passare da una parte all'altra e viceversa cercando di focalizzare l'attenzione sulla parte principale suonata al momento. A poco a poco, imparare a distinguere le diverse parti che ascoltate sulla partitura e seguirle nell'esecuzione. Questo passo puo' essere provato facilmente con la Sinfonia n.5 di Beethoven (Esempio 2). Per leggere la partitura è anche molto utile contare le battute. Questa tecnica è utile soprattutto nelle partiture di stile complesso come la musica contemporanea, ed è adatta particolarmente quando non si vuole restare indietro nella lettura rispetto all'ascolto. Lo scopo principale tuttavia, è quello di abbandonare ogni singola parte, oppure scegliendo sezione per sezione (vedi indicazioni della pagina seguente).

Il modo piu' semplice per leggere la partitura è leggere ogni singola parte per concentrarsi questo esercizio solo i Concerti con strumento a solo come la Romanza in Fa Maggiore di Beethoven per violino e orchestra (esempio 1) oppure brani orchestrali (dove risulta agevole seguire il testo). Inoltre, in molti classici d'orchestra è molto facile seguire la parte del violino principale, oppure la parte di basso nelle composizioni per orchestra del Barocco.

La partitura aiuta ad ascoltare, capire ed interpretare ogni brano musicale. Coloro che solemente ascoltano la musica sono inconsapevoli di quanti dettagli fondamentali e pratici, diventano evidenti solo dopo aver seguito la partitura del brano. La chiara struttura della partitura è di facile aiuto per capire lo stile della composizione e le caratteristiche del brano – requisito peraltro indispensabile per un'analisi approfondita per un musicista che deve suonarlo ed interpretarlo.

La partitura contiene l'intero testo musicale per il direttore d'orchestra e per coloro che vogliono studiare piu' attentamente un brano, seguendo di pari passo ogni passaggio suonato dall'orchestra o dall'ensemble. Le parti dei singoli strumenti sono arrangiate in modo che tutte le note suonate nello stesso tempo rimangono allineate una sotto l'altra.

I Primi Passi

Partiture da studio per principianti:

	Concerti: LUDWIG VAN BEETHOVEN 2 Romanze per violino e orchestra	ETP 803
	VIVALDI L'Estro Armonico op.3	ETP 1871-82
	WOLFGANG AMADEUS MOZART Piano Concerto n.15 KV 450	ETP 743
	Sinfonie: LUDWIG VAN BEETHOVEN Sinfonia n.4 op. 60 Sinfonia n.5 op. 67	ETP 414 ETP 402 EAS 115 (con CD)
	Sinfonia n.7 op. 92	ETP 412
	JOSEPH HAYDN Sinfonia n.100 "Militare"	ETP 434 EAS 111 (con CD)
	WOLFGANG AMADEUS MOZART Sinfonia n.41 KV 551 "Jupiter"	ETP 401 EAS 101 (con CD)
	Coral: JOHANNES BRAHMS Requiem Tedesco op. 45	ETP 969
	JOHANN SEBASTIAN BACH Oratorio di Natale BWV 248	ETP 962

Questa breve guida alla lettura della partitura si puo' richiedere gratuitamente unitamente agli ordini con Codice Ordine ETP 9997-99.

In caso di dubbi o richieste di maggiori informazioni sui contenuti, inviare un email a: info@eulenburg.de
Per ulteriori informazioni, visitate il sito www.eulenburg.de



Eulenburg

Edition Eulenburg
No. 9996-99

GUIDA SEMPLICE ALLA LETTURA DELLA PARTITURA

PIU' LEGGI, PIU' ASCOLTI



Eulenburg

Uno Sguardo Alla Partitura

Ogni singola linea della partitura si chiama **pentagramma**. Le abbreviazioni all'inizio di ogni pentagramma (qui, Fl sta per "flauto") indicano a quale strumento/i riferisce.

I numeri delle battute sono un aiuto per orientarsi con la partitura. Qualche volta, al posto dei numeri, vengono usate anche lettere maiuscole, chiamate anche battute di prova.

La linea delle battute collega i pentagrammi che appartengono agli stessi gruppi strumentali.

Indicazioni di Tempo (a volte riportano le indicazioni per il metronomo) sono usate dai compositori per indicare il tempo di esecuzione del brano.

Letture sezione-per-sezione: Per le parti che ritmicamente suonano in parallelo.

La linea di battuta nella parte finale sinistra del pentagramma, collega tutti i pentagrammi del sistema.

In aggiunta alla linea di battuta nella parte finale sinistra del pentagramma, **parentesi quadre** raggruppano i vari gruppi di strumenti (fiati, ottoni e archi). Con questi gruppi, gli strumenti sono arrangiati secondo la loro tonalità, e lo strumento con la tonalità più alta viene indicato per primo.

Oggi, l'ordine comune per scrivere una partitura è il seguente: dall'alto al basso:

- Fiati
- Ottoni
- Percussioni
- Arpa, piano e celesta
- Strumento solista
- Voci
- Coro
- Archi


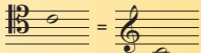
Quando ci sono due sistemi nella stessa pagina, vengono separati da due **tratti diagonali** paralleli.

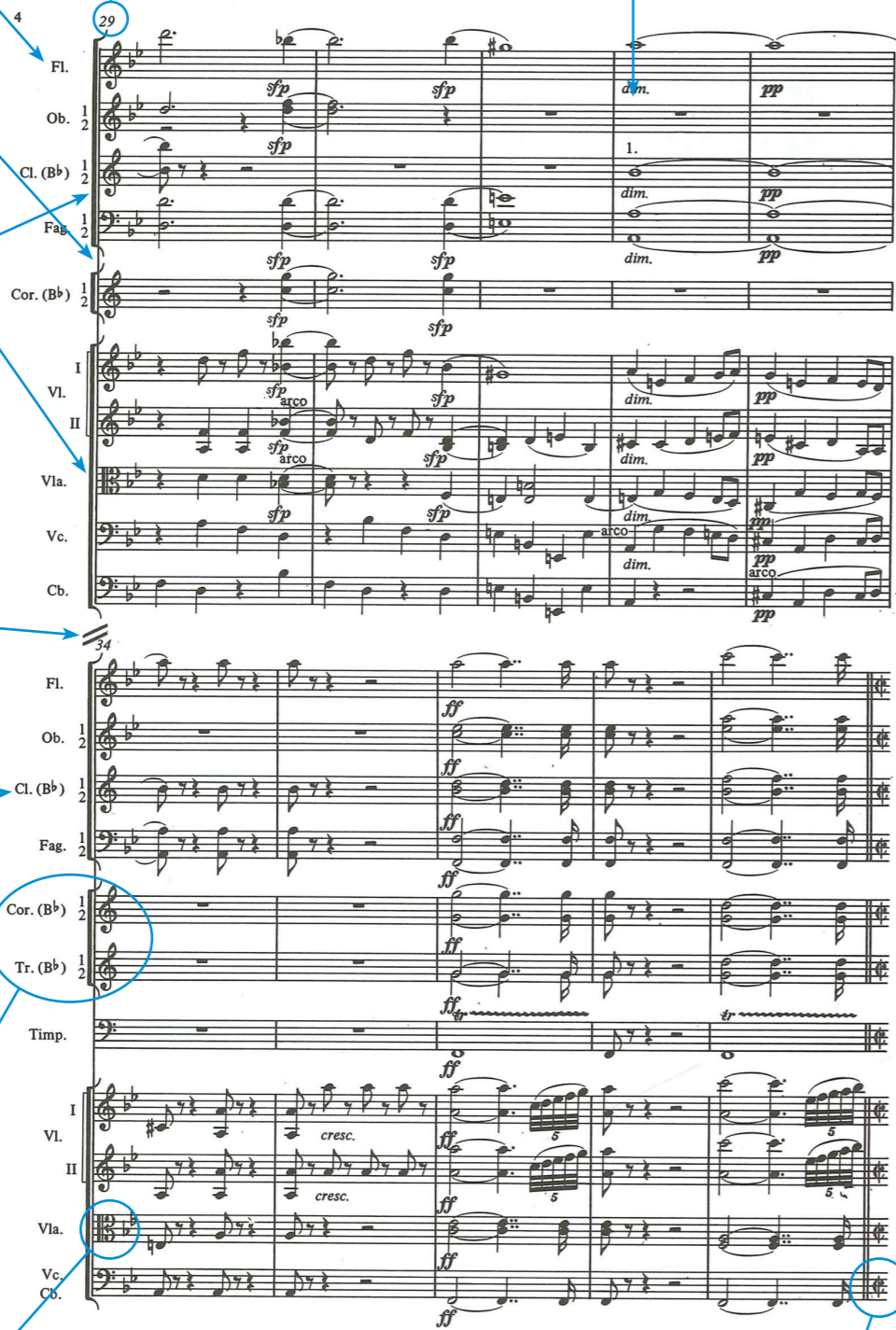
Se il nome di uno strumento è seguito da "in B[♭]" or (B[♭]) indica uno **strumento trasposto**. Nel caso di (B[♭]) indica che la tonalità in Do è invece suonata in (B[♭]), i.e. tutte le note suonano un tono sotto la notazione. Generalmente gli strumenti trasposti sono facilmente riconoscibili nella partitura grazie a queste indicazioni. Tuttavia, ci sono altri strumenti trasposti che non vengono normalmente indicati nella partitura, come:

- Flauto Basso (in Do/ un'ottava sopra)
- Corno Inglese (in Fa/ una quinta sotto)
- Controfagotto (in Do/ un'ottava sotto)
- Contrabbasso (in Do/ un'ottava sotto)

Gli Ottoni trasposti generalmente non sono indicati, in caso lo fossero, vengono preceduti dalla rispettiva nota di trasposizione.

La parte della viola è scritta in **chiave di alto**, le parti del violoncello e fagotto a volte sono riportate in **chiave di tenore**. Entrambe le chiavi sono facilmente riconoscibili una volta individuata la struttura della chiave di Do1:

Chiave di Alto:  = Chiave di Tenore: 






Nei fiati, due parti sono generalmente riportate nello stesso pentagramma. Se suonano la stessa nota, viene indicata con due gambe o con "a2" scritto sopra.

Le due parti del pentagramma degli archi sono suonate da un solo strumento. Se le parti devono essere divise (**divisi**) è riportato sulla partitura. Quindi, nella stessa postazione, uno strumentista suona le note alte e l'altro le note basse.

Quando una parte strumentale contiene una pausa molto lunga, come la parte del flauto in questo esempio, il pentagramma viene ommesso fino alla prossima entrata dello strumento, per salvaguardare lo spazio nella scrittura. Questo permette pochi giri-pagina, e gli arrangiamenti dei singoli strumenti sono molto più chiari.

Selezionare la lettura: In questo esempio la parte riportata in rosso è la parte principale del primo violino.

Ogni cambio di chiave o di tempo viene evidenziato con una **doppia battuta**. Il simbolo alla-breve in questo esempio (C), come il simbolo per il tempo 4/4 (C), è una forma antica che ora indica il tempo 2/2.

Al fine di salvare spazio e riportare più chiaramente gli stessi gruppi di note, sono usate delle abbreviazioni. Il simbolo  indica  dove la minima riporta la durata delle ripetizioni e la gamba della nota indica quante volte deve essere ripetuta (1 battuta = 1 croma, 2 battute = semicroma etc). Si può notare anche nella parte della viola nella battuta 43, dove le note ripetute sono prima trascritte all'esterno e poi ripetute.

Da: Sinfonia n.4 in B[♭] di Beethoven.



Eulenburg